

Epidemia influenzale, “scoppiano” Pronto soccorso e reparti

ALL'ACCOGLIENZA CODE E INTASAMENTI. AGGIUNTI 18 POSTI LETTO D'EMERGENZA

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it

PIACENZA

● Oltre tremila piacentini colpiti in questi giorni dall'influenza, con un'incidenza maggiore tra bambini e giovani adulti ed un picco massimo che ancora potrebbe non essere arrivato. L'epidemia, a detta dei medici, quest'anno sta facendo più danni dell'anno scorso.

Scoppiano letteralmente i servizi di Pronto soccorso dell'Ausl a Piacenza, sotto pressione per il massiccio numero di accessi registrato nelle ultime ore. Centonovanta le richieste d'aiuto ogni 24 ore, un ritmo così pressante da indurre il primario del Pronto soccorso cittadino dottor Andrea Magnacavallo a lanciare un appello ai piacentini: «Venite in pronto soccorso soltanto per autentiche emergenze, altrimenti esistono medici di famiglia e guardie mediche».

La situazione, in queste ore, non prevede miglioramenti. Gli ultimi ingressi in pronto soccorso hanno purtroppo visto diversi pazienti “stazionati” su barelle per oltre 12 ore in attesa di ricevere il verdetto di dimissioni o ricovero. Perché, oltre al boom di accessi

che rischia di mandare in tilt un servizio che prima di ogni cosa deve servire all'emergenza, c'è una seconda criticità che si somma alla prima, ovvero l'estrema difficoltà da parte di alcuni reparti ad accogliere nuovi pazienti. E, in questo caso, il Pronto soccorso è costretto a subire le ricadute della doppia criticità, rischiando il collasso. Ma, ad annacquare la miscela, sono stati allestiti 18 nuovi posti letto che si trovano al secondo piano del Polichirurgico, e, contemporaneamente, e sempre con le medesime finali-

E' stato disposto l'invio di pazienti in area chirurgica

Il picco massimo, per gli esperti, potrebbe non essere ancora qui

190

Il 3 gennaio il Pronto soccorso di Piacenza ha registrato 190 accessi, con code

le, le aree ospedaliere chirurgiche hanno aperto le porte anche a pazienti in carico alla medicina. Una rivoluzione, tanto temporanea quanto senza troppi precedenti, che dovrà consentire lo svolgimento delle attività sanitarie dei giorni a venire secondo binari il più possibile consueti.

«Ci troviamo in piena epidemia - valuta il primario del Ps piacentino dottor Magnacavallo - e il nostro servizio si trova in una situazione di grave affollamento. Il problema maggiore riguarda il trattamento di malati anziani con problemi respiratori, la cui guarigione non è immediata, e ciò a fronte di difficoltà nei ricoveri. Noi riceviamo le urgenze, ma il fatto che diversi pazienti siano costretti a stare in Ps in attesa di ricovero, quando questo è necessario, determina intasamenti». Per raffreddare l'emergenza, e tentare di assolvere al compito precipuo di cura delle emergenze, l'Ausl piacentina ha allestito 18 posti letto aggiuntivi in emergenza, nell'area dell'ex otorino, al Polichirurgico.

Un provvedimento che, appunto, sta tentando di porre un argine al problema del sovraffollamento. Emergenza, probabilmente, non casuale, visto che a detta di tutti gli esperti - e pure

guardando i grafici delle curve epidemiche redatte dall'Istituto superiore della sanità - l'influenza 2017-2018 sta mostrando i muscoli in un modo molto più energetico della scorsa stagione.

«Il Pronto soccorso di Piacenza è in difficoltà - prosegue Magnacavallo - il 3 gennaio abbiamo registrato 190 accessi, siamo nell'ordine dei 180-200 al giorno. Siamo tuttora in grave difficoltà, una difficoltà chiaramente correlata all'epidemia influenzale in corso. Ma, come dicevo prima, c'è da misurarsi anche con difficoltà a ricoverare perché diversi reparti sono saturi. E' per questo che sono stati messi a disposizione 18 letti d'emergenza, ed è ancora per lo stesso motivo che si è cominciato a fare ricoveri fuori reparto, vale a dire che pazienti di medicina vengono dirottati nell'area chirurgica. Il nostro paziente-tipo, in queste ore, è un anziano affetto da più patologie, e insufficienza respiratoria o cardiorespiratoria».

Nei giorni scorsi anche a Piacenza era stato isolato uno dei ceppi del virus influenzale in circolazione in questa ultima stagione, il B. L'individuazione aveva riguardato un paziente ricoverato in struttura, ed il tampone era stato inviato ai laboratori di Parma, che hanno confermato la presenza del virus influenzale (coperto dall'ultimo vaccino).

L'emergenza “affollamento” di queste ore si sta dunque contrastando con più armi. Posti letto aggiuntivi, ricoveri in aree chirurgiche, e, purtroppo, stazionamento di alcuni pazienti fino a 12 ore sulle barelle del pronto soccorso in attesa di sapere se i soggetti potranno essere accolti in reparto o dimessi.